



Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 11 • DÉCEMBRE 2003

22^e année - Nouvelle série
Expédition abonnement postal (art. 2, alinéa 20/C, loi n° 662/96), agence d'Aoste

Congresso Union Valdôtaine, un'occasione per il rilancio della concertazione sociale

Guido Corniolo

Il SAVT è sempre stato invitato a partecipare ai Congressi delle altre Organizzazioni sindacali ed anche ai Congressi delle Forze Politiche, evidentemente interessate, nel momento della loro più alta espressione di confronto e di elaborazione ad ascoltare la voce delle forze sociali. Se il principio della concertazione che le Organizzazioni Sindacali contestano al Governo Berlusconi di non voler concretizzare ha un senso, ne dovrebbe discendere che i momenti

– appunto – di concertazione, siano molteplici: invitare le Organizzazioni Sindacali ad un Congresso politico sarebbe, per questo, un gesto formale di rispetto e di considerazione che prelude e corona un rapporto serio e costruttivo nel rispetto dei ruoli. La democrazia ne uscirebbe arricchita. Ne uscirebbe arricchita, uso il condizionale perchè al SAVT, come alle altre Organizzazioni Sindacali Valdostane non è pervenuto nessun invito per l'ultimo Congresso dell'Union Valdôtaine; saremmo tentati di dire pazienza e di prendere atto, semplicemente, che l'UV ha deciso di non invitare le forze sociali, magari facendo un calcolo sui tempi di svolgimento dei suoi lavori congressuali; l'UV aveva molte cose da discutere, meglio stringere! Oltretutto si trattava di affrontare problemi interni, molto delicati.

Poichè non mi è stato possibile intervenire al congresso, prendo spazio sul Réveil per esplicitare, comunque, il mio pensiero.

Non posso credere che al partito di maggioranza relativa della Valle d'Aosta manchino la volontà e le capacità di confrontarsi con la società civile e con le organizzazioni che la rappresentano? Non posso pensare che dopo aver ottenuto la maggioranza relativa e dei voti ed aver consolidato la propria leadership politica, il partito di maggioranza relativa non senta il bisogno di confrontarsi con le forze sociali, credendosi così legittimata ad andare oltre, a far tutto da sola, quasi che i delicati equilibri della politica ormai consistano solo nei giochi che si verificano al proprio interno.

Davvero si crede che sia indifferente per il Sindacato sapere chi guiderà l'UV e quali sono le priorità che egli intende dare nel promuovere la soluzione delle numerose problematiche che gravano sulla nostra Valle impegnando in tal senso gli eletti nelle sedi istituzionali? Certo al SAVT non interessano questo o quel candidato, ma interessa e preoccupa il fatto che nessun candidato abbia illustrato alle forze sociali il proprio progetto, visto che le stesse sono ancora in attesa, dal mese di giugno 2003, di essere convocate, dall'ancien Président



Marguerettaz, come promessoci dallo stesso, prima delle elezioni, per confrontarci sul programma di legislatura.

Come Segretario del SAVT dovrei essere lieto di poter evidenziare, attraverso questo confronto a distanza, la mancanza di cinghie di trasmissione con il movimento dell'UV: ma se un tempo l'esistenza di cinghie di trasmissione tra sindacati e partiti era evidente in Italia e in Valle d'Aosta, oggi restano alcuni elementi di fondo che spiegano perchè il confronto non dovrebbe mancare: la difesa dell'autonomia, del federalismo, dei valori linguistici, dell'identità, sono terreno ideale comune, storicamente comune, tra l'UV ed il SAVT.

Non è per spirito polemico che



propongo queste considerazioni, ma non vorrei che in questa eccessiva preoccupazione per i problemi politici interni e per il peso politico che le correnti e i leader assumono nell'UV, dovessimo assistere ad un calo di tensione rispetto ai problemi sociali di fronte ai quali il mondo del lavoro si trova in Valle d'Aosta.

Il sindacato nel suo insieme è cosciente della necessità di seguire le vicende politiche, per capire quali siano gli orientamenti delle forze i cui uomini siedono, poi, nei posti di potere, facendosi interpreti delle linee indicate dalle forze politiche cui appartengono e delle indicazioni dei loro Congressi.

Non voglio qui mettere in discussione l'impegno amministrativo del-

l'UV che è concreto – a nostro avviso – certamente positivo, leggiamo però nella realtà politica valdostana una assenza di richiami a valori ed ideali, una assenza di progettualità politica che dovrebbe attingere dalla cultura e dal confronto sociale.

Lungi da me scaricare sugli amministratori queste responsabilità, ma è certo che i problemi delle amministrazioni sono tali e tanti, sono così concreti ed immediati, da comportare inevitabilmente – forse – il ricorso a scelte di realpolitik che nulla o poco hanno a che fare con il tentativo tutto politico-culturale di cambiare la realtà, di costruire il progresso seguendo le indicazioni tracciate dai nostri padri per la difesa della nostra autonomia istituzionale.

Poco importa, allora, chi è stato eletto segretario dell'UV e a quale corrente appartenga, ma importa capire se il momento del Congresso solo a questo serve e se le candidature concomitanti – come in tutti i momenti democratici – abbiamo come elemento caratterizzante non la contrapposizione all'altra corrente, ma una particolare sottolineatura di parti di uno stesso progetto politico, sì che mentre il movimento approva una linea politica globale, possano sussistere diversificazioni, ad esempio in ordine alla priorità da dare ad alcune parti di esso.

Le priorità dovrebbero, cioè, individuare la diversità interne, vivendo delle spinte e degli stimoli che provengono da settori diversi della società valdostana.

Avrei sostenuto queste cose al Congresso dell'UV, ritenendo che tutta la comunità valdostana debba sapere che cosa è e dove va l'UV, poichè non riteniamo di nessuna utilità seguirne questo o quel leader soltanto, questo o quello corrente, inevitabile conseguenza di un grande movimento che ha in sé il compito di guidare la nostra comunità verso un progresso duraturo e sostenibile ed è per questo che siamo disponibili sempre a confrontarci apertamente e senza pregiudizi su tutti i temi ed i problemi che consentano soluzioni positive per lo sviluppo socio-economico culturale della nostra comunità.

SAVT-ÉCOLE

Résultats des élections des R.S.U. de l'école

A la lumière des résultats des élections des Représentants Syndical Unitaires (R.S.U.) de l'école, il nous paraît juste de procéder à une analyse méticuleuse des faits solidement établis, et ce, surtout en perspective du travail d'équipe qui devra être commencé dans nos Institutions Scolaires Régionales. In primis, nous devons remercier vivement nos collègues qui se sont engagés et mobilisés à fond pour organiser cette campagne électorale (syndiqués, sympathisants, signataires de listes, candidats officiels, scrutateurs de bureau de vote et enfin représentants des commissions y relatives) en contribuant à assurer le succès de notre cause.

Non seulement notre S.A.V.T. - ÉCOLE a maintenu les délégués sortants dans leur établissement d'enseignement, mais encore il en a élus et fait élire quatre nouveaux.

Si nous ajoutons à cela le fait que, cette fois-ci, la participation au scrutin uninominal et de liste de nos adhérents a augmentée de presque le 40 % (quarante pour cent), nous constatons que cette initiative raisonnée est payante et significative de notre bon état d'esprit. En outre, depuis toujours, notre association syndicale est attentive aussi bien aux résultats définitifs, à la valeur numérique de ses militants syndicalistes qu'à leur travail longue haleine et de proximité sur le terrain qui n'est pas assez valorisé.

Ainsi invitons-nous nos militants à poursuivre leur précieux travail créateur et à sensibiliser le personnel de leur école, les enseignants aux vrais problèmes pratiques de l'école valdôtaine. C'est pour ces raisons que le

SAVT- ÉCOLE, pleinement conscient du rôle que nous jouons sur le plan socio-scolaire régional, vous invite à prendre le temps de réfléchir sur les résultats affichés, puis à vous engager en prenant toujours plus de responsabilités dans notre confédération syndicale, pour défendre l'identité de l'école valdôtaine.

LES ELUS DU SAVT

INST. SCOL. "AOSTE 2"

JACQUEMET GABRIELLA

INST. SCOL. "AOSTE 3"

MONTROSSET MONICA

INST. SCOL. "AOSTE 4"

TIBLET CARLA

INST. SCOL. "AOSTE 5"

VILMA ROCCA

INST. SCOL. C.M. "GRAND PARADIS A"

PERRIER LORENA

INST. SCOL. C. M "GRAND COMBIN"

AVOYER VILMA

INST. SCOL. C. M. "MONT EMILIUS 1"

PERRON ORIETTA

INST. SCOL. C. M. "MONT EMILIUS 2"

DEME' ALESSIA

INST. SCOL. C. M. "MONT EMILIUS 3"

NIEROZ PAOLA

INST. SCOL. C.M. "MONT ROSE A"

SOUDAZ SOLANGE

INST. SCOL. INSTR. COMM.

GEOM.,

ET PROF. DE CHATILLON

PICCOT NADIA

INST. SCOL. INSTR. COMM.

GEOM.,

ET PROF. DE VERRES

YEULLAZ CLETA

CONVITTO DI AOSTA

GORESI MARCO



*Joyeux Noël
et bonne année*

*Bon Tsalende
é treinadan*

*Gut Winnacht
un gut Naujoar*

*Buon Natale
e felice anno nuovo*



Dal 1° gennaio 2004 aumento delle pensioni del + 2,5

Felice Roux

Con il decreto interministeriale (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 283 del 5/12/2003) è stato fissato il parametro di aumento delle pensioni del 2,5%, con effetto dal 1/1/2004, che è la percentuale dell'indice ISTAT da applicare sulle pensioni percepite al 31/12/2003.

La percentuale del 2,5% è un dato previsionale, tenendo conto dell'inflazione registrata fino al mese di settembre 2003. Se alla fine del mese di dicembre 2003 l'inflazione effettiva risultasse più elevata, con la rata di gennaio 2005, i pensionati recupereranno la differenza. Lo stesso decreto ha stabilito anche la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione automatica (adeguamento al costo della vita) delle pensioni per il 2002, con effetto dal 1/1/2003, confermandolo nella misura definitiva del 2,4%. Questo significa che per il 2003 non ci saranno conguagli per i pensionati.

Per le pensioni superiori al minimo (che nel 2003 corrisponde a 402,12 euro) gli incrementi percentuali si applicano a scalare secondo i seguenti tre scaglioni di pensione:

1° SCAGLIONE: la rivalutazione è al 100% dell'ISTAT = 2,5% per gli importi di pensione mensile compresi fino a tre volte la pensione minima, cioè fino a $(402,12 \times 3) = 1.206,36$ euro;

2° SCAGLIONE: la rivalutazione



è pari al 90% dell'ISTAT = $(2,5 \times 90\%) = 2,25\%$ per la quota di pensione mensile che da 3 a 5 volte la pensione minima, cioè da 1.206,36 a 2.010,60 euro;

3° SCAGLIONE: la rivalutazione ISTAT è pari al 75% dell'ISTAT $(2,5\% \times 75\%) = 1,875\%$ sulla quota di pensione mensile eccedente 5 volte la pensione minima, cioè più di 2.010,60 euro.

ESEMPIO: un pensionato che al 31/12/2003 percepisce una pensione lorda mensile di 1.250,00 euro, avrà dal 1.1.2004 un aumento lordo mensile di 31,14 euro, derivante dal seguente calcolo (vedi tabella):

- a) quota di pensione fino a 1.206,36 euro $\times 2,5\% = 30,16$ euro
 - b) quota di pensione da 1.206,36 a 1.250,00 $\times 2,25\% = 0,98$ euro
- aumento totale:
(a + b) = 31,14 euro

ULTIMA ORA

RIFORMA DELLE PENSIONI

Nella serata del 10/12/2003 si è tenuto l'incontro fra il governo e Cgil, Cisl e Uil sulla delega previdenziale.

Il governo ha espresso l'intenzione di verificare la disponibilità sindacale a formulare proposte emendative alla delega per incrociare i tempi della discussione parlamentare.

Il segretario Epifani, a nome di Cgil, Cisl e Uil, ha replicato contestando il metodo adottato fino ad ora dal governo ed il merito della delega totalmente inaccettabile, come sostenuto nello sciopero del 24/10 e nella manifestazione nazionale del 6 dicembre. Nel ribadire che non siamo disponibili a formulare alcuna proposta emendativa a un provvedimento di legge inemendabile, si è richiesta la disponibilità e lo spazio temporale per avviare un confronto vero sui temi complessivi dello stato sociale, dalla non autosufficienza, agli ammortizzatori sociali e, all'interno di quel confronto, per rafforzare e completare la riforma Dini.

Ma la premessa è il ritiro della delega.

Il governo ha, alla fine, proposto un mese di tempo, con sospensione dei lavori parlamentari, per confrontare le obiezioni del sindacato alla delega previdenziale. Questo arco di tempo non è, evidentemente, di trattativa perché le posizioni sono e rimangono diametralmente opposte, per stessa ammissione del vicepresidente del Consiglio, e perché le organizzazioni sindacali si sono impegnate, ad aprire una trattativa solo previa piattaforma unitaria e previa consultazione di lavoratori e pensionati.

LA CONCILIAZIONE: UNA VALIDA ALTERNATIVA PER LA RISOLUZIONE DEI CONFLITTI.

A cura di Giulia PASI, Jean-Claude MOCHET

Con l'avvio del "1° Corso per la formazione di Conciliatori" organizzato ad Aosta dalla Camera di Commercio in collaborazione con l'Associazione Equilibrio di Bologna si è completata la prima fase per rendere attivo il servizio di Conciliazione anche in Valle d'Aosta.

In Italia, come già avviene da alcuni anni in Europa, si sta assistendo ad una rapida diffusione delle procedure alternative per la risoluzione delle controversie.

Alla luce della riforma del diritto societario, il sistema camerale sarà chiamato a svolgere, in stretta collaborazione con le imprese, i professionisti, le associazioni di categoria, un ruolo di primaria importanza nell'utilizzo del servizio di conciliazione come strumento alternativo alla giustizia ordinaria.

La conciliazione è una procedura in cui un terzo neutrale, diverso dal giudice, facilita la comunicazione e la negoziazione tra le parti coinvolte in una controversia, al fine di raggiungere un accordo.

Il conciliatore aiuta le parti ad elaborare la loro personale soluzione al problema, con l'obiettivo principale di trovare un accordo soddisfacente per entrambe, distinguendosi dal processo civile e dall'arbitrato per il fatto di ricercare non tanto i torti e le ragioni dell'una o dell'altra parte, bensì delle soluzioni che soddisfino gli interessi non antagonisti di entrambe. La funzione del giudice è infatti quella di valutare l'accaduto, ascoltare le rispettive posizioni giuridiche e di decidere; il conciliatore può invece concentrarsi sul futuro, piuttosto che sul passato, sui reali interessi delle parti e non solo sui diritti, aiutando così i litiganti ad elaborare soluzioni della



vertenza, anche originali, che non lascino sul campo un vincitore e un vinto, ma addirittura entrambi soddisfatti. In caso di successo, il conciliatore redige un verbale di avvenuto accordo, avente forza di contratto, che le parti sottoscrivono e si impegnano a rispettare.

Se la Conciliazione non sortisce gli effetti desiderati, si è liberi di ricorrere ad ogni altro strumento di risoluzione incluso il procedimento giudiziario o ad altre forme stragiudiziali quali ad esempio l'arbitrato. In sostanza non si ha nulla da perdere, al contrario si è sicuri di aver tentato tutte le possibili strade per raggiungere un buon accordo.

Le principali caratteristiche del servizio di conciliazione sono:

- **Volontarietà:** le persone partecipano volontariamente alla conciliazione e possono essere assistite dai loro legali o da professionisti di loro fiducia. Su invito di una delle parti l'altra decide se intende o meno partecipare. Molto importante è che in qualsiasi momento le parti si possono ritirare dalla procedura.
- **Riservatezza:** nulla di ciò che emerge dalle udienze di conciliazione potrà essere rivelato dai conciliatori, né gli stessi potranno essere citati come testimoni per deporre sulle questioni nelle quali siano intervenuti.
- **Imparzialità:** il conciliatore non ha potere sulle parti, le aiuta a capire quali sono i loro reali interessi, le loro vere motivazioni, e a ripristinare il dialogo interrotto, avendo in quella sede le parti la possibilità di dialogare tra loro.
- **Rapidità:** mentre la durata media di un giudizio civile ordinario si potrae per anni, il tentativo di conciliazione può durare non più di una giornata.
- **Informalità:** le formalità burocratiche e procedurali sono ridotte.
- **Economicità:** i costi della procedura conciliativa sono molto più limitati rispetto a quelli di una causa civile e dipendono dal valore della controversia. Ogni Camera di Commercio adotta un tariffario facilmente accessibile da chi è interessato al servizio.

La Camera di Commercio di Aosta, sarà in grado di offrire, con la collaborazione di conciliatori valdostani, un efficiente servizio per la risoluzione amichevole delle liti tra imprese, tra imprese e consumatori o tra i singoli cittadini, per una vasta tipologia di conflitti sorti ad esempio in ambito commerciale, sociale, lavorativo, condominiale, familiare e urbanistico.

Auspichiamo che il cambiamento impostato dal legislatore, sia seguito da un mutamento di "cultura" tra tutti gli operatori del mercato e tra la popolazione anche al fine di contribuire ad un miglioramento della giustizia civile. Gli uffici del S.A.V.T. sono a disposizione per qualsiasi informazione in merito alla Conciliazione.

TABELLA PER CALCOLARE L'AUMENTO DELLE PENSIONI DAL 1.1.2004

SCAGLIONI DI REDDITO MENSILI

quota fino a 1.206,36
quota che va da 1.206,36 a 2.010,60
quota che eccede i 2.010,60

PERCENTUALI DI AUMENTO

2,5 = (100% ISTAT)
2,25% = (90% ISTAT)
1,875% = (75% ISTAT)

Le Syndicat Autonome Valdôtain
des Travailleurs est l'organisation
des travailleurs valdôtains.

Les objectifs du SAVT sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs de la Vallée d'Aoste et l'amélioration de leurs conditions de vie et de travail;
 - la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral.
- Afin d'atteindre ses objectifs, le SAVT par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser:
- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;
 - la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes de la Vallée d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
 - la parité entre les droits des hommes et des femmes;
 - la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique en Vallée d'Aoste;
 - l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune.



Le Réveil Social

mensuel, organe de presse du SAVT

Rédaction

SAVT - 2, place Manzetti
téléphones: 0165.23.83.84
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83
Aut. Tribunal d'Aoste n° 15
du 9 décembre 1982

Imprimerie

«Arti Grafiche E. Duc»
16 localité Grand-Chemin
11010 SAINT-CHRISTOPHE
téléphone: 0165.23.68.88
fax: 0165.36.00.14

Directeur responsable
David Mortara

Comité de rédaction
Guido Corniolo - Claudio Magnabosco
Felice Roux



Ex-Livelli	Fasce	AUMENTI mensili lordi (in euro)		AUMENTO MENSILE FINALE 2002/2003	TOTALE ARRETRATI LORDI DA PERCEPIRE	
		dal 01.01.02	dal 01.01.03		2002 + 2003	Euro
	DS5	52,20	57,50	109,70	2.104,70	
	DS4	50,70	55,80	106,50	2.043,60	
	DS3	49,20	54,10	103,30	1.982,50	
VIII bis	DS2	47,30	52,10	99,40	1.907,10	
	DS1	45,60	50,20	95,80	1.838,20	
VIII	DS	43,90	48,30	92,20	1.769,30	
	D5	47,60	52,40	100,00	1.918,80	
	D4	46,20	50,90	97,10	1.862,90	
	D3	44,90	49,40	94,30	1.809,60	
	D2	43,50	47,90	91,40	1.753,70	
	D1	42,20	46,40	88,60	1.700,40	
VII	D	40,70	44,80	85,50	1.640,60	
	C4	43,30	47,70	91,00	1.745,90	
	C3	41,30	45,50	86,80	1.665,30	
	C2	40,00	44,00	84,00	1.612,00	
	C1	38,60	42,50	81,10	1.556,10	
VI	C	37,50	41,20	78,70	1.510,60	
	BS4	37,90	41,70	79,60	1.527,50	
	BS3	36,70	40,40	77,10	1.479,40	
	BS2	35,90	39,60	75,50	1.448,20	
	BS1	34,90	38,50	73,40	1.407,90	
V	BS	33,90	37,30	71,20	1.366,30	
	B4	35,90	39,60	75,50	1.448,20	
	B3	35,20	38,80	74,00	1.419,60	
	B2	34,60	38,10	72,70	1.394,90	
	B1	33,60	37,00	70,60	1.354,60	
IV	B	32,70	36,00	68,70	1.318,20	
	A4	32,90	36,30	69,20	1.327,30	
	A3	32,40	35,70	68,10	1.306,50	
	A2	31,90	35,10	67,00	1.285,70	
	A1	31,10	34,20	65,30	1.253,20	
III	A	30,20	33,30	63,50	1.218,10	

Tabella E VALORI ANNUI LORDI DELL'INDENNITA' PROFESSIONALE SPECIFICA DA CORRISPONDERE PER DODICI MENSILITA'	Valore annuo lordo indennità	Valori del vecchio contratto
Addetto alle pulizie - fattorino - commesso - ausiliario specializzato	—	—
Ausiliario specializzato (ex ausiliario socio sanitario specializzato)	278,89	278,89
Operatore tecnico - coadiutore amministrativo - coadiutore amministrativo esperto	—	—
Operatore tecnico specializzato - operatore socio sanitario	—	—
Operatore tecnico coordinatore	483,40	483,40
Masso fisioterapista - massaggiatore	516,46	—
puericultrice	640,41	123,95
Infermiere generico e psichiatrico con un anno di corso	764,36	247,90
Masso fisioterapista - massaggiatore esperto	516,46	—
Puericultrice esperta	640,41	—
Infermiere generico e psichiatrico con un anno di corso esperto	764,36	—
Assistente amministrativo - programmatore - assistente tecnico	—	—
Collaboratore prof. Sanitario (esclusi i profili di cui al punto successivo) - assistente religioso - collaboratore professionale assistente sociale - collaboratore amministrativo professionale - collaboratore tecnico - professionale	—	—
Collaboratore professionale sanitario : a) infermiere - infermiere pediatrico - assistente sanitario - ostetrica b) tecnico sanitario di radiologia medica	433,82	433,82
	1.239,50	1.239,50
Collaboratore prof. Sanitario esperto (esclusi i profili di cui al punto successivo) - collaboratore amministrativo professionale esperto - collaboratore tecnico - professionale esperto - collaboratore professionale assistente sociale esperto	—	—
Collaboratore professionale sanitario esperto: a) ex operatore professionale dirigente; b) tecnico sanitario di radiologia medica	340,86	340,86
	1.239,50	1.239,50

SIGLATO IL CONTRATTO NAZIONALE

Sono lieto di poter comunicare a tutti gli iscritti e simpatizzanti del SAVT-SANTÉ che finalmente il giorno 26 novembre 2003 è stato siglato il nuovo contratto nazionale di lavoro parte Normativa 2002-2005 e parte Economica 2002-2003 della Sanità.

Di seguito riportiamo i nuovi aumenti salariali previsti dal nuovo contratto

Sviluppo della tabella A per fasce (a fianco)



L'indennità notturna passa da 2,3 Euro (4.500) a 2,7 Euro (5.300) a decorrere dal 1 gennaio 2002;

L'indennità Festiva intera passa da 15,49 Euro (30 mila) a 17,81 Euro (34.500);

Sempre dal 1° Gennaio 2002 ci sono Alcune Nuove Indennità:

1° Indennità per il personale che presta la propria attività sul territorio per l'assistenza diretta al paziente I. P - I - G - OTA - OSS l'importo è di 5,16 Euro (10 mila lire).

Per gli Ausiliari è di 2,5 Euro (5 mila lire).

2° Indennità per gli Operatori del SERT

che va da 5,16 Euro (10 mila lire) per il personale delle Categorie BS - C - D e di 1,03 Euro (duemila lire) per il personale di Cat. A - B.

Queste due indennità personale Territorio e SERT hanno decorrenza dal 1 Gennaio 2003 e vengono corrisposte per ogni giornata di effettivo lavoro.

Passano dalla Cat. BS alla Cat. C le seguenti qualifiche :

Puericultrice Esperta, Operatore Tecnico Specializzato - Infermiere Generico e Pediatrico Massaggiatore e Masso fisioterapista. Dal 1° Gennaio 2003 l'indennità integrativa speciale (I I S) cessa di essere corrisposta come singola voce della retribuzione ma è conglobata nello stipendio tabellare.

Viene incrementato il fondo per i compensi di lavoro straordinario e per la remunerazione di particolari condizioni di disagio pericolo o danno, e anche quello della produttività collettiva per il miglioramento dei servizi e per il premio della qualità delle prestazioni individuali.

Per quanti volessero prendere visione del Nuovo Contratto di Lavoro presso la sede del SAVT c'è sempre una copia a disposizione.

Gli arretrati e i nuovi aumenti salariali dovrebbero essere liquidati in busta paga in primavera 2004, tra i mesi di febbraio e marzo.

Appena il contratto sarà definito ci faremo premura di sollecitare l'Azienda affinché aggiorni gli stipendi e provveda all'erogazione degli arretrati nel modo più sollecito.

Il contratto ha previsto anche l'aumento di molte indennità oggi in essere, ma non solo, ne ha previste anche di nuove, come da specifiche richieste dai sindacati.

A fianco, nella seconda tabella, riportiamo il quadro generale delle indennità.

Tutto il Direttivo del SAVT-SANTÉ

Augura ai propri iscritti e simpatizzanti Buone Feste.



60 ANNI FA LA DICHIARAZIONE DI CHIVASSO PER LA LIBERTÀ DEI POPOLI ALPINI

a cura di Claudio Magnabosco

Il 19 dicembre di quest'anno ricorre il 60° Anniversario della Dichiarazione di Chivasso, un documento cui tutti noi facciamo ancora riferimento quando riflettiamo sulla condizione e sul futuro dei Popoli Alpini.

Già due anni or sono sul sito Internet della APM venne aperta una discussione con l'intento dichiarato di celebrare questo anniversario e di prepararsi a sottoscrivere una nuova Dichiarazione di Chivasso, constatando che molte problematiche evidenziate nel documento del 1943, sono ancora di estrema attualità.

Con l'intento di giungere il prossimo anno, alla firma di una nuova Dichiarazione di Chivasso, il sito propone una prima rilettura attualizzata della dichiarazione ed apre una discussione.

Riportiamo qui di seguito una prima rilettura della Dichiarazione con l'intento di rendere omaggio a quanti assunsero l'onere e l'impegno storico di sottoscriverla. PER UNA NUOVA DICHIARAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELLE POPOLAZIONI ALPINE

Il 19 dicembre del 1943 i rappresentanti delle popolazioni alpine si riunirono clandestinamente a Chivasso per tracciare, insieme, le linee di un'azione antifascista che portasse alla caduta del regime ed alla trasformazione dello Stato italiano in Repubblica Federale.

La "Dichiarazione di Chivasso" è rimasta a lungo, e lo è tuttora, un documento di riferimento imprescindibile per quanti sono impegnati nella rivendicazione dei Diritti dei Popoli.

Il 1943 è lontano ma ne sono ancora vivi gli echi e quel documento ancora presenta elementi di attualità. Opportunamente riletti, reinterpretati ed integrati, tenendo conto del mutamento dei tem-

pi e delle situazioni geopolitiche, i valori espressi a Chivasso ancora alimentano l'impegno dei Popoli alpini.

Per questo oggi, 19 dicembre 2003, mentre ricordiamo l'evento e rendiamo omaggio agli artefici di quel documento storico apriamo una discussione sulla necessità di una Nuova Dichiarazione di Chivasso, e proponiamo una prima bozza di rilettura.

Chivasso, 19 dicembre 2003

Noi Popoli delle vallate alpine

CONSTATANDO

che gli effetti della oppressione politica, il mancato sviluppo economico e la distruzione della

quadro più adatto a fornire le garanzie di questo diritto individuale e collettivo e rappresenta la soluzione del problema delle piccole nazionalità, garantendo nel futuro assetto europeo l'avvento di una pace stabile e duratura.

CONSIDERANDO

che a fronte

- dei mutamenti determinati dalla nascita di un'Europa, rispondente più ai bisogni degli Stati e dei mercati che a quelli dei Popoli,

- del fenomeno della mondializzazione

- della improcrastinabilità delle riforme politico-istituzionali in Italia,

si impone un rinnovato impegno a favore dei diritti individuali e dei diritti collettivi dei Popoli, diritti formalizzati in Dichiarazioni, Carte ed Appelli sottoscritti da istituzioni internazionali e da organismi di cooperazione tra i Popoli stessi.

DICHIARIAMO

quanto segue:

1 - nel quadro generale del prossimo Stato italiano che economicamente ed amministrativamente auspichiamo sia organizzato con criteri veramente federalistici, alle valli alpine dovrà essere riconosciuto il diritto a costituirsi in comunità politico-amministrative autonome e/o indipendenti;

2 - come tali ad esse dovrà essere assicurata adeguata rappresentanza nelle assemblee parlamentari dello Stato e dell'Europa;

3 - ad esse dovrà essere riconosciuto, altresì, il diritto all'uso della lingua locale anche in tutti gli atti pubblici e il diritto all'insegnamento, in tutte le scuole di ogni ordine e grado, della e nella lingua stessa.

CI IMPEGNIAMO Affinchè questa Dichiarazione sia ampiamente diffusa, con l'intento di fare delle alpi il territorio delle libertà e dei diritti dell'uomo e dei Popoli.

Dichiarazione dei rappresentanti delle popolazioni alpine 60° ANNIVERSARIO 1943-2003

...*Il federalismo*... rappresenta la soluzione del problema delle piccole nazionalità e la definitiva liquidazione del fascismo storico. Agli individui, garantendo nel futuro assetto europeo l'avvento di una pace stabile e duratura...

...*Alle Valli alpine* dovrà essere riconosciuto il diritto di costituirsi in comunità politico-amministrative autonome e/o indipendenti...

...*Alle Valli alpine* dovrà essere garantito il diritto di costituirsi in comunità politico-amministrative autonome e/o indipendenti...

...*Alle Valli alpine* dovrà essere garantito il diritto di costituirsi in comunità politico-amministrative autonome e/o indipendenti...



cultura locale denunciati nella Dichiarazione sottoscritta il 19 dicembre 1943 come doloroso risultato di 20 anni di governo fascista e accentratore, ancora permangono in parte dopo 60 anni di democrazia, RIAFFERMANDO

come nel 1943

a) che la libertà di lingua è condizione essenziale per la salvaguardia della personalità umana;

b) che il vero federalismo è il

SAVT-RETRAITÉS

FESTA ANNUALE DEL SAVT DELL'8 DICEMBRE, ORGANIZZATA, A MONTJOVET, DAL SAVT-RETRAITÉS.



Anche quest'anno il SAVT-Retrainés ha provveduto ad organizzare, l'8 dicembre, la festa annuale del SAVT che ha avuto luogo all' "Hôtel Napoléon" di Montjovet.

La festa a cui hanno partecipato molti iscritti, pensionati, amici e simpatizzanti del Sindacato ha pure visto la presenza gradita delle autorità regionali che con la loro partecipazione hanno voluto rimarcare la peculiarità del nostro sindacato e l'importanza della sua presenza nella vita sindacale e sociale nella Regione.

Ancora una volta il senso di appartenenza di ogni singolo iscritto alla grande famiglia del nostro Sindacato ha pervaso tutta la festa rinsaldando i vincoli di amicizia e di lavoro comune in difesa degli interessi della nostra comunità.

Le parole di rito del Segretario Generale Guido Corniolo, volte a ricordare lo spirito di fratellanza che unisce tutti gli aderenti del SAVT, si sono soffermate sul grave momento che l'Italia e la Valle d'Aosta stanno vivendo con una difficile soluzione di tutte le controversie sociali ed economiche ed una ripresa che stenta a decollare.

La giornata ha avuto inizio con la Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Montjovet, celebrata, con alcune letture e canti in lingua francese, dal parroco Don Montini ed è poi proseguita con il pranzo all' "Hôtel Napoléon".

Durante il pranzo è stato effettuato il sorteggio, brillantemente condotto dal Segretario del SAVT-Retrainés, Rinaldo Zublema, di quanto generosamente offerto da enti, ditte, esercizi pubblici, privati, iscritti e simpatizzanti del Sindacato ed il cui ricavato verrà destinato a scopi umanitari e sociali, proseguendo nelle iniziative di aiuto con il "Progetto Pace" in favore dei bambini bisognosi rumeni.

La festa è poi proseguita in allegria, con musiche e danze, in uno spirito di amicizia e di condivisione di quelli che furono gli ideali che portarono alla fondazione del SAVT e che sono tuttora presenti nella vita e nell'azione dello stesso.

g.r.

SAVT-ENERGIE

ELEZIONI REGIONALI DELL'ARCA (Associazione Ricreativa Culturale Aziendale)

AOSTA - Vittoria del S.A.V.T.-Energie il 9 e 10 novembre scorsi. E' in occasione delle votazioni per il rinnovo del direttivo dell'ARCA (Associazione Nazionale Ricreativa Culturale Sportiva dipendenti Enel), che i candidati del S.A.V.T. hanno avuto la meglio. Erano in ballottaggio quattro liste, per la lista n. 1 la FNLE, per la lista n. 2 la UILCEM, per la lista n. 3 del SAVT erano presenti Antonio Feder, Mauro Longhi e Ivo Priod ed infine la lista n. 4 della FLAEI. Tre sono stati gli eletti. Il maggior numero di voti è stato ottenuto da Antonio Feder al quale sono stati attribuite ben 69 preferenze. Soddisfatto, Feder commenta: "E' una vittoria storica per il SAVT che per la prima volta si ritrova ad avere un candidato con il maggior numero di voti. Devo pertanto ringraziare tutto il direttivo che, molto attento e sensibile alle problematiche dei dipendenti si è impegnato a fondo nel proprio ruolo di rappresentanza dei lavoratori. La presenza costante del sindacato, in particolare modo durante la fase del rinnovo contrattuale, è senz'altro stata premiata...". Insomma, una vittoria che va a premiare i numerosi sforzi del S.A.V.T. dove



si è continuato a seguire i passi di Guglielmo Boldrini, il sindacalista che nel '54 si batté per la risoluzione di numerose problematiche, in particolare di quelle relative alla vertenza sull'inquadramento dei turbinasti. Soddisfazione anche da

parte di FNLE e di FLAEI che hanno visto eletti, rispettivamente, Donato Panetti (68 voti) e Mario Ruggeri (42 voti). Da parte di tutti, infine, è stata sottolineata la grande partecipazione alle elezioni che, molto sentite, hanno riscosso l'interesse di oltre l'80% degli aventi diritto al voto.

Minore, invece, l'interesse per le votazioni del consiglio direttivo, sezioni pensionati dove, con nemmeno il 25% dei votanti, è stato eletto Giovanni Bois (19 voti) della lista n. 4 (FLAEI). Al 2° posto, Silvano CUAZ (SAVT) che ha ottenuto 10 voti. Il quale ha commentato: "siamo contenti del risultato... Certo che dobbiamo fare ancora uno sforzo per essere più presenti anche in questa sezione al fine di poterla rappresentare "pienamente".

Contemporaneamente, si sono poi svolte le elezioni nazionali del Collegio dei revisori dei conti del consiglio di amministrazione del FISDE (Sanità integrativa dipendenti Enel). In Valle d'Aosta, dove il SAVT non si è presentato, a riscuotere il maggior numero di consensi è stato la FNLE, con oltre il 45% dei voti validi.

Alessandro Pelanda